

## Verbale Riunione RSU del 21 ottobre 2015

Il 21 ottobre 2015 alle ore 14:00 presso la saletta l'aula 701 di Via G. Colombo la RSU si e' riunita in seduta ordinaria.

Sono presenti alla riunione:

Cristina Barbero, Davide Loprinzi, Francesco Pagnotta, Gianni Carzaniga, Giuseppina Marino, Marina Zarantonello, Vita Rossetti, Alberto Airoidi, Alessandro Marca, Cassandra De Marco, Gianluigi Croci, Laura Madaschi, Paola Papaina, Daniela Grezzi, Nadia Liistro, Fabio Naldi

Essendoci il numero legale la riunione RSU e' regolamento valida. La Presidenza e' assunta dal coordinatore De Marco, la verbalizzazione dal coordinatore Pagnotta.

Si procede alla discussione dell' ordine del giorno:

1. - discussione su Progressioni Economiche Orizzontali (PEO), programmazione e modalita' di accesso;
2. - modello di indennita';
3. - monitoraggio applicazione protocollo "People Care"
4. - salario accessorio, fondo comune d'ateneo.
5. - varie

\*\*\*\* o \*\*\*\*

I coordinatori Pagnotta e De Marco propongono che la seduta di oggi sia dedicata agli ordini del giorno fissati per una discussione istruttoria per la definizione di una piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto integrativo d'ateneo. Il coordinamento si fara' carico poi di redigere un testo che sara' oggetto di analisi da parte di tutti i componenti RSU, per consentire alla prossima riunione RSU di deliberare.

La proposta di lavoro su indicata viene accolta da tutti i presenti.

\*\*\*\* o \*\*\*\*

La discussione quindi registra le seguenti posizioni:

**Davide Lo Prinzi:** prima di avviare la discussione chiede al Coordinamento di inviare una lettera all'Amm.ne nel quale si chiedano i verbali degli incontri.

La proposta viene condivisa da tutti i presenti.

**Cassandra De Marco,** in avvio di discussione pone l'attenzione sulla necessita' di risorse aggiuntive per effettuare le PEO per tutti, da svolgersi in un lasso di tempo di uno al massimo due anni; quindi l'importanza di conoscere le azioni e le relative entita' di risparmio conseguito. Per quanto riguarda le modalita' di accesso alle PEO non vuole ripetere l'esperienza del precedente accordo, ma l'affermazione di un punteggio equilibrato tra i titoli oggettivi e i titoli valutativi.

**Fabio Naldi,** condivide la riflessione fatta sulle risorse aggiuntive e chiede che il Coordinamento invii una lettera con la richiesta delle azioni e delle relative entita' di risparmio conseguito, nonche' di conoscere il piano di riorganizzazione che puo' dar adito a nuove risorse aggiuntive.

**Davide Lo Prinzi (per conto del gruppo CGIL),** le PEO non devono essere autofinanziate come nel precedente accordo, e si deve ripristinare il Fondo Comune d'Ateneo dal 1.1.2015 tale che le Progressioni siano economicamente effettive. Sull'arco di tempo da svolgere le PEO questo e' determinato dalle risorse impegnate. Esclusione dalla PEO solo del personale che sia incorso in un provvedimento disciplinare superiore al rimprovero scritto. Se PEO su più anni, scaglionamento del personale in base all'anzianità nella posizione economica dando priorità a chi va in pensione.

**Alberto Airoidi** ricorda a tutti come si giunse all'accordo delle PEO 2010-12 ed il sistema adottato per la certificazione da parte del Responsabile. Il problema che si ripresenta – come allora – e' la certificazione della formazione, in assenza di qualsiasi monitoraggio e vera programmazione risulta essere un elemento discrezionale. Sulla problematicita' della formazione conviene anche **Alessandro Marca.**

Sui risparmi e' conveniente che questi non siano posti in contrattazione secondo normativa vigente, che sottrae il 50% degli stessi risparmi per versarli a Roma, ma piuttosto che un equivalente importo sia messo ad incremento del fondo comune d'ateneo come maggior incremento di attivita' per conto terzi.

**Nadia Liistro** pone l'attenzione tra la coerenza delle valutazioni certificate per la performance dei dirigenti e l'eventuale performance richiesta ai singoli. Condivide l'impostazione del precedente accordo che vedeva una performance negative del dipendente solo qualora fosse incorsa in provvedimento disciplinare.

**Daniela Ghezzi** ipotizza che la variabile "formazione" possa essere contemplata come negativa se il dipendente espressamente ha rifiutato una proposta formativa.

**Nadia Liistro** perfeziona il proprio pensiero applicando la coerenza delle valutazioni certificate per la performance dei EP all'eventuale performance richiesta ai propri dipendenti sottoposti.

Il Coordinatore Pagnotta invita ad esprimersi sulla tempistica di svolgimento delle PEO, ipotizzando un periodo uguale al precedente accordo: triennio.

La riflessione collettiva seguita e' la seguente: bisogna stare attenti che l'accordo integrativo eventualmente su piu' anni non contraddica il CCNL che prevede che le amministrazioni annualmente facciano le valutazioni per le PEO (**Naldi**); che il periodo da impegnare sia il piu' breve possibile (uno o al massimo due anni) (**De Marco**); naturalmente il periodo di svolgimento delle PEO e' fortemente determinato dalle risorse impegnate (**Marca**).

Dopo diversi interventi si da mandato al Coordinamento di inviare all'Amm.ne la richiesta:

- della "Relazione sulla Performance 2014 (ancora non visibile sul sito web)";
- delle azioni e delle relative entita' di risparmio conseguito.

**Giuseppina Marino** esce alle 15.30.

Quindi prende avvio la discussione sul modello di indennita'.

**Francesco Pagnotta**, in avvio di discussione, tiene a precisare che l'ipotesi inviata ai componenti RSU e' finalizzato ad attivare il dibattito in RSU e non costituisce una posizione deliberata dalla Cgil; la realta' ci dice che piu' di 900 dipendenti su 2000 percepiscono indennita' ma che di queste non piu' di 200 sono riconducibili a realta' tecniche. Esistono ruoli, derivanti da applicazioni di legge, di responsabilita' tecnica ignorati. Con questo accordo dovremmo recuperare il deficit di rappresentanza di queste realta'.

Diversi interventi (**Airoldi, De Marco, Ghezzi**) sottolineano che in carenza di risorse l'aumento di indennita', e quindi di relativo fondo ad esso destinato, depaupera il fondo PEO e comunque della contrattazione. Che spesso l'istituto delle indennita' costituisce un elemento di differenziazione retributiva discrezionale se non efficacemente disciplinato.

**Airoldi**: non rivalutare le indennita' di posizione quindi no al passaggio da 9.000 a 12.000 euro per gli EP. Rivalutare le indennita' di turno/disagio/reperibilita'. Non farei una battaglia di principio per far riconoscere le indennita' di posizione organizzative ai C, purchè vengano riconosciute, dove ci sono, le loro responsabilita' con indennita' specialistiche.

Diversi interventi (**Airoldi, Lo Prinzi**) individuano nell'introduzione di un regime di incompatibilita' tra indennita' e proventi da conto terzi diretto un possibile correttivo di accumulazione salariale ingiustificato rispetto al proprio profilo professionale, spesso EP.

**Laura Maraschi** sottolinea che in ateneo i tecnici presso i dipartimenti spesso assumono, de facto, ruoli di responsabilita' rispetto progetti di ricerca, coordinamento di laboratori, tutoraggio agli studenti, assistenza alle tesi di laurea. Che attualmente le sole indennita' riconosciute sono solo quelle per lo smaltimento rifiuti per pochissime unita' di personale.

**Davide Lo Prinzi (per conto del gruppo CGIL)**, in attesa di un nuovo accordo le indennita' esistenti continuano ad essere erogate; bisogna aggiornare i valori delle indennita' turno, disagio e reperibilita'; necessita' – per questo periodo di transizione – di affiancare il nuovo modello al modello vigente di indennita' di posizione di responsabilita' e funzioni specialistiche; introduzione di un'indennita' valida per tutto l'ateneo per tutto quel personale che e' sottoposto "ad orario vincolato" per rispondere all'apertura dei servizi al pubblico, prima delle ore 9.00 e nella fascia oraria della pausa mensa e dopo le ore 16.00.

**Daniela Grezzi**, pone l'attenzione che l'eventuale indennita' per "orario vincolato" non costituisca uno strumento coercitivo da parte dei responsabili sui propri sottoposti per imporre un'estensione dell'apertura dei servizi al pubblico. Quindi propone di stabilire dei paletti che indichino un numero massimo di giorni in cui rinunciare alla flessibilità.

**In corso di riunione giunge l'email dell'amministrazione che rinvia l'incontro programmato per il 28 ottobre al mercoledì 4 novembre 2015 alle ore 11.30 (aula 113 - via Festa del Perdono, 3). I presenti convengono nel chiedere di utilizzare comunque la riunione del 28 per un'incontro tecnico e di chieder il cambio di orario del 4 novembre al primo pomeriggio.**

**Fabio Naldi**, pone l'attenzione su una transizione che possa estendere, de facto, un'estensione delle indennita' vecchie e nuove; inoltre pone l'attenzione sul profilo EP che contiene in esso già un livello di responsabilita' e quindi fa parte della propria dote professionale e salariale.

Quindi dopo ampio dibattito la maggior parte degli interventi hanno sottolineato la necessita':

- di non incrementare il fondo per l'indennita' EP;
- di non incrementare il fondo delle indennita' per B, C e D ad invarianza di fondo;
- di codificare in modo preciso le indennita' per evitare un utilizzo strumentale e discrezionale;
- di monitorare le figure tecniche che attualmente ricoprono ruoli di responsabilita' gestionale o per applicazione normativa.

In chiusura di riunione il Coordinamento si impegna a verbalizzare il presente dibattito, propedeutico alla stesura della piattaforma, ed invita tutti i componenti RSU a contribuire alla redazione della stessa.

Varie

Lo Prinzi chiede che all'odg del prossimo incontro di trattativa venga inserito il numero verde delle segreterie studenti

**I presenti convengono nel chiedere di utilizzare comunque la riunione del 28 per un'incontro tecnico per 1) stato di applicazione del protocollo "People Care"; 2) stato di applicazione del piano formativo; 3) numero verde segreterie studenti.**

La riunione RSU ha termine alle ore 16:30.